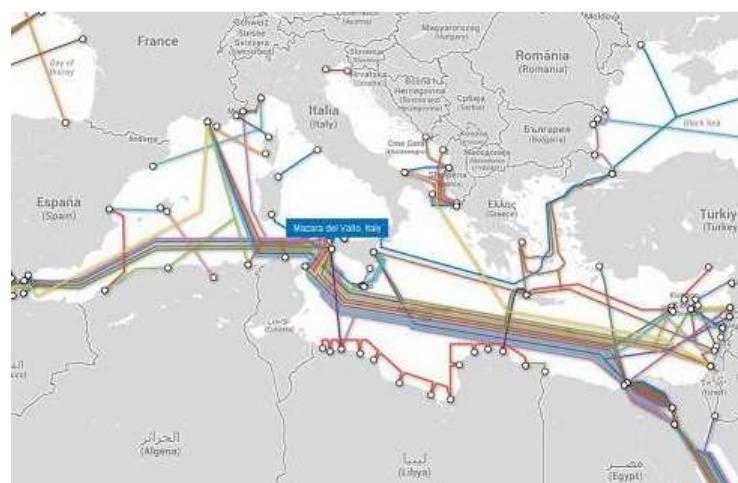




Regione Siciliana

# AGENDA DIGITALE

Un'opportunità per rendere la Sicilia più competitiva



## Sommario

1. Premessa	3
2. Scenario programmatico sovra-regionale	4
2.1. Agenda Digitale Europea	4
2.2. Agenda Digitale Italiana	5
2.3. Piano Triennale AGID	7
2.4. S3, Strategia Intelligente in Sicilia	7
3. Modello Strategico tecnico - logico sovra-regionale	8
4. Lo scenario attuale in Regione	12
4.1. Attuale configurazione della Governance dell'ICT in Regione Siciliana	12
4.2. Attuale configurazione della Modello tecnico dell'ICT in Regione Siciliana	12
5. Il Piano strategico per la transizione digitale	13
5.1 Configurazione della Governance Regionale	13
5.2 Società ICT in House	16
6. Ambiti di Intervento e Macro aree del Piano Triennale – Anticipazioni della Programmazione	17
7. Ambiti progettuali	19
7.1. <b>REGIONE DIGITALE (allegato)</b>	19
7.2. <b>SANITA' DIGITALE (allegato)</b>	19

## 1. Premessa

La strategia digitale costituisce una grande opportunità per la proiezione strategica della Sicilia, delle sue imprese, delle sue pubbliche amministrazioni, dei suoi cittadini per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile. L'obiettivo dell'Agenda Digitale è quello di utilizzare in termini ottimali il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e la competitività.

Della strategia digitale della Regione siciliana è asse portante la cittadinanza digitale con l'obiettivo di garantire ai cittadini e alle imprese, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale, nonché di garantire la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona, riducendo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici, favorendo l'implementazione dell'amministrazione aperta ed il riuso dei dati.

Ogni siciliano, ogni impresa che ha sede o opera nella Regione, per essere inclusi ed attivi, dovranno poter conseguire competenze digitali ed utilizzare al meglio le infrastrutture materiali ed immateriali realizzate in attuazione di questa Agenda. In questa prospettiva l'innovazione digitale diviene investimento pubblico che costituisce una essenziale riforma strutturale della Regione. Il mercato digitale diviene così strumentale alla costruzione della società digitale mentre la realizza e questa si sviluppa nell'alveo del mercato digitale divenendo lo strumento essenziale per assicurare uno sviluppo sostenibile, coniugando investimento sulla conoscenza ed inclusione sociale. Vi è, infatti, una nuova frontiera dei diritti sociali nella *Knowledge Based Society* che diviene opportunità di crescita delle società a sviluppo ritardato e caratterizzate da marginalità territoriale ed economica anche a causa della condizione insulare, come la Sicilia.

Il divario economico-sociale di cui soffre la Sicilia trova un tangibile riscontro anche nel "digital divide" che connota le infrastrutture telematiche e di comunicazione; tra gli obiettivi dell'Agenda vi è il sostegno all'alfabetizzazione digitale e la diffusione dell'accesso veloce ed economico ai collegamenti telematici e l'interoperabilità, garantendo il diritto fondamentale all'inclusione digitale dei siciliani.

Non si tratta quindi di raccogliere una serie di interventi ed investimenti nel settore ITC, correlati dalla sola ricomprensione nel paradigma dell'Agenda digitale, quanto piuttosto di delineare un sistema integrato di misure che, utilizzando sinergicamente le risorse finanziarie e strumentali disponibili oltre che le potenzialità derivanti dalla interconnessione legata alla peculiare posizione geografica (da qui la scelta anche della figura copertina), costituisca una modalità di innovazione e di perseguitamento della strategia digitale della Regione, nel solco degli strumenti programmati europei e nazionali in materia.

La geografia e la storia hanno fatto della Sicilia una regione unica del Mediterraneo. La particolare dislocazione delle interconnessioni mondiali (dorsali internet) rinnova e trasforma in opportunità questa centralità. Sarà compito dei siciliani utilizzare al meglio le opportunità che si prospettano

razionalizzando e rendendo efficiente l'investimento delle risorse disponibili, ma soprattutto riuscendo a cogliere la sfida di una frontiera di sviluppo e di crescita.

Il precedente Governo Regionale aveva proceduto nello scorso ottobre 2017 ad approvare il documento “Agenda Digitale” con la declinazione di puntuale iniziative riproducendo il modello adottato nel tempo in Regione Siciliana definibile “*spending first*” innanzitutto spendere.

La travagliata esperienza della società dell'informazione in Sicilia è stata segnata da una euforia di spesa dimenticando l'integrazione delle iniziative e la loro funzionalità complessiva rispetto ad un assetto di e-gov (amministrazione digitale) finalizzato ad un open-gov (amministrazione aperta).

Al di là del merito delle singole iniziative – alcune attuative di una strategia nazionale – quali il progetto BUL (Banda Ultra Larga) il Documento Agenda Digitale non presentava alcuna ipotesi di strategia complessiva basata su obiettivi operativi che permettessero di percepire un indirizzo chiaro di pianificazione nel settore dell'ICT per la Pubblica Amministrazione coerente con la S3.Sicilia che individua nella “transizione digitale” il paradigma di correlazione fra e-gov e open-gov da oltre 15 anni enunciato e non attuato correttamente in Regione Siciliana.

Lo scopo di questo documento che **sostituisce** l'Agenda Digitale precedentemente adottato tende a rendere leggibile la **strategia 2018 -2022 del Governo Musumeci** finalizzata a recuperare il gap( e-gov/ open-gov) innanzi tutto sulla Regione Siciliana in coerenza con la strategia nazionale ed europea nel profondo convincimento che la Regione Siciliana è, allo stesso tempo, fattore di crescita e di freno allo sviluppo e se non correttamente impostata inevitabilmente determina il successo o il fallimento delle politiche economiche sul territorio siciliano anche nell'ambito della innovazione digitale.

Sia le Dichiarazioni Programmatiche che il Documento di Economia e Finanza sottoposte alla Assemblea Regionale Siciliana riproducono il programma di Governo presentato agli elettori che vedono nella piena digitalizzazione dei processi della Amministrazione (digital first) e nella circolarità di dette informazioni (no silos) i fattori performanti per una reale ed efficace modernizzazione della Regione non per se stessa ma per i cittadini utenti.

L'obiettivo è ambizioso, complesso ed articolato, ma presenta il vantaggio che una volta impostato, declinato e anche solo in parte attuato in un arco temporale di medio-termine con una visione integrata lo stesso è irreversibile sia in termini diretti (modernizzazione della Regione Siciliana) che indirettamente come effetti sia sull'indotto del mercato ICT che della Ricerca e della Innovazione.

## 2. Scenario programmatico sovra-regionale

### 2.1. Agenda Digitale Europea

La strategia Europa 2020 fissa gli obiettivi per la crescita nell'Unione da raggiungere entro il 2020. Una delle sette iniziative fondanti di tale strategia è rappresentata dall'Agenda Digitale Europea la

quale si propone di sfruttare il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso sociale nel suo complesso.

I punti fondamentali di tale Agenda sono:

- promuovere un accesso a Internet veloce e superveloce accessibile a tutti a prezzi contenuti, investendo in reti a banda larga e reti di nuova generazione (NGA);
- realizzare il mercato digitale unico: aprire l'accesso ai contenuti online legali semplificando, da un lato, le procedure di liberatoria, la gestione dei diritti d'autore e il rilascio di licenze transfrontaliere e rivedendo, dall'altro, le direttive sull'utilizzo delle informazioni del settore pubblico. Per incrementare la fiducia degli utenti sui pagamenti e sulla protezione della riservatezza, verrà modificato il quadro normativo dell'UE in materia di protezione dei dati e pubblicare un codice online che riassume in modo chiaro i diritti degli utenti digitali. Tale codice verterà anche sulla legislazione in materia di contratti e sulla risoluzione delle controversie online a livello europeo;
- aumentare l'interoperabilità di dispositivi, applicazioni, banche dati, servizi e reti definendo gli standard da utilizzare;
- consolidare la fiducia e la sicurezza informatica: contrasto alla criminalità informatica e alla pornografia infantile online, misure per la sicurezza delle reti e delle informazioni, lotta agli attacchi informatici;
- investire maggiormente in ricerca e sviluppo connesse alle ICT, incrementando le risorse dei privati e raddoppiando l'impiego di risorse pubbliche;
- migliorare l'alfabetizzazione informatica e le competenze digitali;
- potenziare l'uso della tecnologia per la tutela ambientale, per l'inclusione digitale, la gestione dell'invecchiamento della popolazione attraverso l'introduzione di sistemi di sanità elettronica e telemedicina, migliorare i sistemi di trasporto (sistemi intelligenti) ecc.

## 2.2. Agenda Digitale Italiana

L'Italia ha elaborato una propria strategia nazionale sulla base degli obiettivi e delle azioni tracciate a livello europeo, individuando le priorità e le modalità di intervento, nonché le azioni da compiere e da misurare sulla base di indicatori, in linea con gli *scoreboard* individuati dall'Agenda Digitale Europea.

L'Agenda Digitale Italiana rappresenta quindi l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo nazionale delle tecnologie digitali e di rete, dell'innovazione sociale e dell'economia digitale.

Individua i seguenti ambiti prioritari d'intervento.

1. Identità digitale:

- documento digitale unico (carta di identità elettronica e tessera sanitaria);
- Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR);
- censimento continuo della popolazione e delle abitazioni e archivio nazionale delle strade e dei numeri civici;
- domicilio digitale del cittadino e obbligo della PEC (Posta Elettronica Certificata) per le imprese.

2. Amministrazione digitale e Open Data:

- trasmissione di documenti per via telematica, contratti della Pubblica Amministrazione e conservazione degli atti notarili;
- trasmissione telematica delle certificazioni di malattia nel settore pubblico;
- misure per l'innovazione dei sistemi di trasporto;
- dati di tipo aperto e inclusione digitale.

3. Servizi e innovazioni per favorire l'istruzione digitale:

- anagrafe nazionale degli studenti e altre misure in materia scolastica;
- libri e centri scolastici digitali.

4. Sanità digitale:

- Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e sistemi di sorveglianza nel settore sanitario;
- prescrizione medica e cartella clinica digitale.

5. Azzeramento del divario digitale e moneta elettronica:

- interventi per la diffusione delle tecnologie digitali;
- pagamenti elettronici.

6. Giustizia digitale:

- biglietti di cancelleria, comunicazioni e notificazioni per via telematica.

Ulteriori azioni sono previste per promuovere le comunità intelligenti e le start-up innovative (riduzione degli oneri per l'avvio e sostegno all'internazionalizzazione, semplificazione dei processi di liquidazione, certificazione degli incubatori, ecc.).

Sono anche previste le seguenti misure: disposizioni per incentivare la realizzazione di nuove infrastrutture; misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti, e i servizi pubblici locali; Desk Italia: lo Sportello Unico Attrazione Investimenti Esteri.

Con il decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" - c.d. decreto "Fare" - attraverso una semplificazione della governance dell'Agenzia per l'Italia digitale che viene ricondotta direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con un "Commissario del Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale".

In particolare l'Agenda Italiana da nuovo impulso alla diffusione del Wi-Fi libero, al Piano di razionalizzazione dei centri di elaborazione dati della PA (consolidamento data center) ed al "Fascicolo sanitario elettronico (FSE)".

### **2.3. Piano Triennale AGID**

Il "policy mix" dell'Agenda Digitale Italiana (ADI), nel corso degli anni, si è evoluto da ultimo con il "Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019" (nel seguito il "Piano"), predisposto dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) che delinea una serie di azioni che le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali devono porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi della strategia e per conseguire le previste economie di spesa.

Il Piano è stato preceduto dalla Circolare AGID n. 2 del 24 giugno 2016, "Modalità di acquisizione di beni e servizi ICT nelle more della definizione del 'Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione' previsto dalle disposizioni di cui all'arti, comma 513 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n.208 (Legge di stabilità 2016)".

Il Piano fa tesoro e consolida le previsioni di altri documenti strategici emanati negli anni precedenti, il "Piano nazionale Banda Ultra Larga" e la "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020". L'attuazione del Piano è basata su un modello di evoluzione dei sistemi informativi delle PA, secondo tempistiche e competenze definite, per realizzare gli asset previsti nella "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020", basata sul principio del "digital first" ("innanzitutto digitale") nell'ottica di realizzare servizi a cittadini ed imprese improntati ad un primario utilizzo di processi e tecnologie digitali.

Nel Piano è presente inoltre un fondamentale richiamo alla necessità di una sostanziale revisione della strategia di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici in rete, che preveda l'adozione di architetture a più livelli interoperabili, per superare l'approccio a "silos" adottato usualmente dalla Pubblica amministrazione.

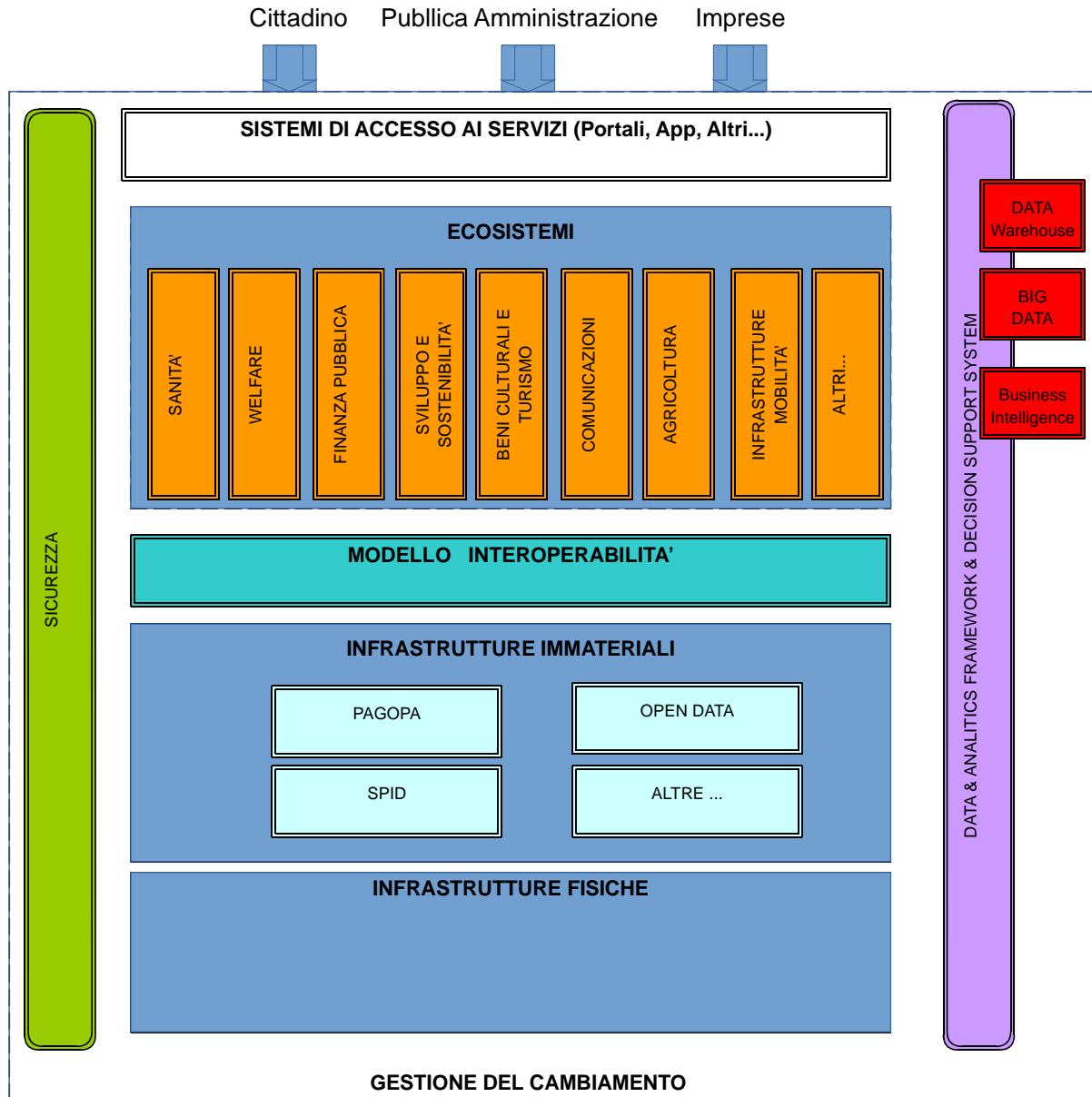
### **2.4. S3, Strategia Intelligente in Sicilia**

La Regione Siciliana, in coerenza con il contesto delineato dai principi strategici comunitari e nazionali, ha dedicato una sezione specifica riguardante l'Agenda Digitale all'interno del documento "Strategia regionale dell'innovazione per la specializzazione intelligente" (S3 Sicilia 2014-2020) che riveste un ruolo strategico per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo della regione. Infatti la diffusione delle nuove tecnologie e delle applicazioni innovative ad esse connesse contribuisce a raggiungere ambiziosi obiettivi di crescita correlati ad un miglioramento della produttività delle imprese, all'efficienza della pubblica amministrazione e a condizioni di maggiore inclusione sociale in termini di più ampie opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza. L'ICT rappresenta il "supporto tecnologico" prevalente in diversi ambiti tematici di specializzazione intelligente (Smart Cities e Communities, innovazione sociale, beni culturali, turismo e patrimonio naturalistico, energia ecc.).

Con delibera di Giunta n. 375 dell'8/11/2016 è stato approvato il documento S3 Sicilia 2014-2020 che contiene al suo interno un capitolo riguardante l'Agenda Digitale con precisi obiettivi (Missioni) orientati a: potenziamento infrastrutture, cittadinanza digitale, crescita digitale, potenziamento della sanità digitale.

### 3. Modello Strategico tecnico - logico sovra-regionale

La rappresentazione schematica della strategia sovra-regionale è raffigurata nella seguente figura:



#### Infrastrutture fisiche

Gli assetti strategici sono indubbiamente:

- la Banda Larga e/o Ultra Larga su tutto il territorio (aree nere, grigie e bianche queste ultime urbane e rurali)
- La razionalizzazione e potenziamento dei Data Center della Regione Siciliana (PSN)

- Privilegiare l'architettura in “cloud” ovvero la scalabilità della potenza di calcolo e non della capacità fisica di ospitare dati, al fine di consentire anche la razionalizzazione di tutta la P.A. siciliana in termini di capacità di crescita senza dovere mantenere o realizzare nuovi data center.

## Infrastrutture immateriali

Le infrastrutture immateriali sono gli interventi finalizzati alla creazione di permanenti e standardizzate reti e relazioni tecnologiche e/o organizzative tra soggetti istituzionali ed eventuali soggetti privati, per favorire l' accessibilità di servizi e funzioni pubbliche. Le piattaforme abilitanti, derivanti da tali interventi sono pertanto soluzioni che offrono funzionalità fondamentali, trasversali e riusabili nei singoli progetti, uniformandone le modalità di erogazione. Alcune di esse sono rivolte cittadini e imprese (SPID, CIE, PagoPA, Fatturazione elettronica). Altre piattaforme sono rivolte in via principale alla PA ma ugualmente abilitanti, come l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). I dati delle Pubbliche amministrazioni (Basi di dati di interesse nazionale, open data e vocabolari controllati), insieme ai meccanismi e alle piattaforme create per offrire servizi, costituiscono i principali patrimoni digitali della PA.

Le basi di dati di interesse nazionale, ovvero basi di dati affidabili, omogenee per tipologia e contenuto, rilevanti per lo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Pubbliche amministrazioni e per fini di analisi. Esse costituiscono l'ossatura del patrimonio informativo pubblico, da rendere disponibile a tutte le PA, facilitando lo scambio di dati ed evitando di chiedere più volte la stessa informazione al cittadino o all'impresa (principio once only); open data, ovvero “dati di tipo aperto”. Essi comportano un processo finalizzato a rendere i dati della Pubblica amministrazione liberamente usabili, riutilizzabili e ridistribuibili, da parte di chiunque e per qualunque scopo, anche commerciale, purché non siano soggetti a particolari restrizioni (ad es.: segreto di stato, segreto statistico, vincoli di protezione dei dati personali definite dal Garante della privacy); vocabolari controllati e modelli dei dati, che costituiscono un modo comune e condiviso per organizzare codici e nomenclature ricorrenti in maniera standardizzata e normalizzata (vocabolari controllati) e una concettualizzazione esaustiva e rigorosa nell'ambito di un dato dominio (ontologia o modello dei dati condiviso).

## Modelli di interoperabilità

Il modello abilita lo sviluppo di nuove applicazioni per gli utenti della P.A., garantendo il dialogo all'interno dei singoli ecosistemi e tra un ecosistema e l'altro. Il modello regola l'utilizzo delle componenti delle Infrastrutture immateriali, disciplinandone le modalità di condivisione e pubblicazione, e disciplina le modalità con le quali vengono inviati i flussi di dati verso il Data & Analytics Framework. Le regole tecniche assicurano, nel rispetto del diritto alla privacy, l'accesso ai dati della Pubblica amministrazione anche a soggetti terzi.

## Eco-Sistemi

Un ecosistema digitale è un insieme di unità funzionali tra cui si stabiliscono flussi informativi e processi, circoscritti ad un ambito specifico, che può riguardare la pubblica amministrazione, le imprese, i cittadini o altro. Un ecosistema digitale è un sistema aperto ed interconnesso ad altri ecosistemi. Gli ecosistemi sono basati su regole condivise, linee guida comuni, protocolli di comunicazione, piattaforme abilitanti e altri strumenti utili per facilitare l'interoperabilità e il coordinamento.

## Sistemi di accesso ai servizi

I nuovi sistemi di accesso ai servizi (portali, app, community, ecc.) utilizzano un approccio attraverso il quale si punta a sviluppare delle soluzioni (prodotti o servizi) incentrate sulle esigenze e i bisogni delle persone. Il fruttore del servizio non è più inteso esclusivamente come utente finale ma in maniera più generale come persona che porta con sé tutto un proprio personale vissuto. Quello che cambia è anche l'output del processo: non si parla più solo di prodotto/servizio finale, ma della progettazione dell'esperienza totale dell'utente che fruisce di quel prodotto/servizio.

Il modello tracciato ha evidenti refluenze su tre direttive di contorno ma determinanti, per la riuscita dell'intera strategia:

## Sicurezza

L'evoluzione degli scenari di rischio dell'Informatica Tecnology, le nuove minacce provenienti dal cyber-spazio ed i sempre più numerosi attacchi, che vedono tra i target principali gli enti pubblici, responsabili della gestione di dati critici per la collettività, è il quadro per cui la Regione Siciliana ha necessità di adottare le più avanzate soluzioni progettuali nell'ambito della Sicurezza ICT dei Sistemi Informativi a supporto delle attività istituzionali, amministrative e di governo regionale, ma soprattutto nel perseguire l'obiettivo di evolvere il Data Center regionale in un **Polo Strategico a Livello Nazionale**.

A questo scopo l'approccio classico basato su procedure gestionali complete e consolidate va coniugato, a livello strategico ed operativo, con l'attenzione ai nuovi contesti tecnologici e di processo a supporto della protezione dei dati, in accordo con quanto previsto dal governo e dalla normativa nazionale e comunitaria riguardo la protezione cibernetica e la sicurezza informatica.

Dal punto di vista operativo, per supportare il Management nelle attività di realizzazione progettuale, coordinamento, indirizzo e monitoraggio continuo della sicurezza informatica, la Regione ha definito i seguenti obiettivi, da realizzare in un'ottica di gestione dei rischi di cyber security, protezione dei dati e di resilienza delle infrastrutture tecnologiche a supporto dei servizi

erogati con una specifica focalizzazione sulla sicurezza dei sistemi critici (ad es. quelli a supporto dei servizi con dati sanitari):

- Definizione e focalizzazione del perimetro di intervento operativo e dei piani di realizzazione pro-gettuali della Sicurezza ICT della Regione in ottica Cyber Security;
- Sistema di conservazione dati sensibili (archiviazione dati sensibili);
- Servizi di sicurezza applicativa per la prevenzione e gestione degli incidenti informatici e nell'analisi delle vulnerabilità dei sistemi informativi (vulnerability assessment e penetration testing);
- Sistemi di riconoscimento identità digitale (accesso in sicurezza tramite SPID, registrazione ai CUP)
- Creazione a livello regionale di un Centro Territoriale di Competenza sulla CyberSecurity con la realizzazione di un **SOC - Security Operation Center** - e di un CERT – Computer Emergency Response Team / CSIRT – Computer Security Incident Response Team – in grado di operare nel contesto dell'architettura delineata a livello nazionale per la cybersecurity (DPCM del 17 febbraio 2017 recante “indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale”), adottando i modelli operativi più evoluti in termini di Cyber Intelligence, al fine di massimizzare la capacità preventiva e reattiva per la gestione efficace degli incidenti, attacchi e minacce cyber alle infrastrutture della Regione;
- Attivazione degli interventi progettuali per la piena conformità alle normative, con particolare riferimento a: regolamento nazionale sulla privacy e comunitario **GDPR** (D.lgs. 196/03 e regolamento UE 2016/679 del 27/4/2016), direttiva europea NIS sulla cybersecurity (direttiva UE 2016/1148 del 6/7/2016), Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. 82/2005) e alle misure minime di sicurezza ICT per la Pubblica Amministrazione del 2017 (Dir. PCM 1/8/2015);
- Implementazione di un modello di Governance e Risk Management della IT Security adeguato al nuovo scenario delle minacce, che riguardi anche il coinvolgimento dei decisori nei criteri di accettazione del rischio e nella integrazione del IT Risk management nel processo di Risk Management complessivo dell'Amministrazione Regionale;
- Attivazione di programmi per l'implementazione delle misure e delle soluzioni tecnologiche di sicurezza allo stato dell'arte più adeguate in relazione all'estensione della superficie di attacco (po-stazioni di lavoro, sistemi accessibili e potenzialmente vulnerabili) e tecniche di attacco, con un approfondimento verticale sul fenomeno Ransomware e recenti attacchi correlati;
- Elaborazione di un programma per la Formazione / Awareness a tutti i livelli dell'Organizzazione regionale e personalizzato per le diverse tipologie di utenti (funzionari / amministrativi / tecnici / manager amministrativi e di governo / personale ICT / personale Direzioni e Assessorati)

## Data e Analytics Framework

Il Data & Analytics Framework (DAF) fa parte delle attività atte a valorizzare il patrimonio informativo pubblico nazionale. Ha l’obiettivo di sviluppare e semplificare l’interoperabilità dei dati pubblici tra P.A., standardizzare e promuovere la diffusione degli open data, ottimizzare i processi di analisi dati e generazione di conoscenza. L’idea è quella di aprire il mondo della Pubblica amministrazione ai benefici offerti dalle moderne piattaforme per la gestione e l’analisi dei big data.

## **Gestione del cambiamento**

Modellistica, revisione amministrativa e legislativa dei processi, formazione e comunicazione, monitoraggio del cambiamento.

## **4. Lo scenario attuale in Regione**

### **4.1. Attuale configurazione della Governance dell’ICT in Regione Siciliana**

La Regione Siciliana ha pionieristicamente affrontato la questione della Governance già con la Legge Regionale n. 10/1999 prevedendo con l’art. 56 presso il Dipartimento Bilancio e Tesoro l’istituzione del coordinamento dei sistemi informativi regionali e della pubblica amministrazione siciliana affiancato da una commissione tecnica preposta alla funzione di indirizzo tecnico – ma non funzionale – delle proposte di sistemi informativi.

La norma tendeva a replicare, senza riuscirci, il sistema del Bilancio – federato presso ogni dipartimento regionale, a tutti gli altri sistemi non contabili che si sono sviluppati proprio con l’approccio a “silos”, non federato né su basi infrastrutturali né su basi interoperabili.

Successivamente con la previsione dell’art. 78 della L.r. 6/2001 la Regione ha cercato di trasferire su un *system & services integrator scelto con gara pubblica* la missione di pervenire ad un sistema integrato sia sotto l’aspetto infrastrutturale che applicativo con ingenti investimenti che non hanno raggiunto pienamente lo scopo (oggi Sicilia Digitale in house).

A seguito di una nuova modifica legislativa introdotta con l’art. 35 della L.r. 9/2013 il Coordinamento dei Sistemi Informativi da struttura intermedia del Dipartimento Bilancio è stata elevata a rango di Ufficio Speciale e con la L.r 16/2017 equiparato a Dipartimento per rispondere alle esigenze normative previste dall’art. 17 del CAD (responsabile della transizione digitale).

Ciò non è bastato a dare efficienza al sistema. La ragione risiede nella modesta percezione in oltre 15 anni della reale importanza della Governance chiara e definita.

### **4.2. Attuale configurazione della Modello tecnico dell’ICT in Regione Siciliana**

E' di tutta evidenza che il quadro tecnico attuativo rispecchia perfettamente sia la resistenza al cambiamento (sia interno, che esterno) il ridimensionamento dei ruoli effettivi in Regione Siciliana e la polverizzazione delle iniziative senza una reale capacità di interoperabilità.

Molti CED molte applicazioni sovrapposte pochi processi realmente digitalizzati secondo la filosofia dell'open-gov con il risultato che:

- Solo meno della metà dei Dipartimenti e degli Uffici della Regione sono presidiati dalla Società in-House con relativi CED dislocati in tutto il territorio metropolitano e a maggior ragione su tutto il territorio regionale;
- La società in house non è mai decollata, anche a causa della mancanza di una decisa volontà di metterla al centro dei processi attuativi del comparto ICT e pertanto:
  - Centralizzazione della attività di spesa sull'Ufficio sostanzialmente per evitare la deriva della *"spending first"* che ha caratterizzato il decennio precedente.
  - L'attività di *maintenance* promiscuamente assicurato da personale dei Dipartimenti o dell'Ufficio anche in quelli in carico alla Società in-House
  - Permanenza di un approccio alla innovazione digitale *"on demand"* e non pianificato.
- Parziale e non esaustiva ne puntuale contezza del quadro delle infrastrutture digitali, dei sistemi applicativi ma addirittura dei fabbisogni complessivi.

## 5. Il Piano strategico per la transizione digitale

### 5.1 Configurazione della Governance Regionale

L'attuale quadro legislativo consente di potere consolidare il seguente **assetto funzionale** delle relazioni. Gli Atti dall'Ufficio per l'attività di coordinamento dei Sistemi Informativi regionali e l'attività informatica della Regione e delle Pubbliche Amministrazioni Regionali, dai Sicilia Digitale e dai Dipartimenti sono approvati con deliberazione della Giunta Regionale su proposta dell'Assessore all'Economia, il quale cura l'esecuzione delle deliberazioni della Giunta approvative di piani e programmi per quanto di competenza riferendo periodicamente alla Giunta ed esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento e di controllo sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ufficio per l'attività di coordinamento dei Sistemi Informativi regionali e l'attività informatica della Regione e

delle Pubbliche Amministrazioni Regionali, poste alle dipendenze del medesimo Assessore ai sensi dell'art. 29 della legge regionale n. 3 del 2016.

RELAZIONI E PIANI	Dipartimenti e Uffici	Censimenti tecnici	Fabbisogni	Censimenti amministrativi
	Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica	Assessment	Assessment	Assessment
		Predisposizione Piano Triennale e Annuale dell'Innovazione Digitale		
			Predisposizione Piano Triennale e Annuale della PA per la transizione al Digitale	
	SICILIA DIGITALE	Predisposizione Piano Triennale e Annuale di <b>conduzione e sviluppo delle attività Informatiche</b> della R.S. e Piattaforma Digitale Integrata		
	DIPARTIMENTO F.P.		Attuazione della Formazione Interna	
	DIPARTIMENTO Formazione		Attuazione della Formazione Esterna	
	Autorità di Certificazione		Aggiornamento PRA	
	Segreteria Generale		Coordinamento della Transizione Amministrativa per l'Innovazione Digitale	

L'Ufficio di coordinamento dei sistemi informativi assume la denominazione di **Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica** in applicazione della L.r. 10/1999 art. 56, dell'art. 35 della L.r. 9/2013, dell'art. 7 comma 3 della L.r.15/2017 e dell'art. 17 del Codice della Amministrazione Digitale.

L'Ufficio provvede a riorganizzare la propria struttura mediante riproposizione di un nuovo funzionigramma che assicuri la seguente struttura funzionale:

A U T O R I T A'	Unità di Staff	Affari generali, Controllo di Gestione e Affari Legali		
	<b>AMBITO DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO</b>			
	Area Programmazione economica Monitoraggio e Controllo	Programmazione fondi regionali, statali e U.E., Monitoraggio attuazione e controlli da sistema,		
	Area di Coordinamento Finanziario	Attuazione finanziaria interventi, Contabilità, Adempimenti Amministrativi		
	Area Coordinamento Innovazione Digitale	Direttive tecniche, Vigilanza sui sistemi, Monitoraggio tecnico aderenza interventi/innovazione, Linee guida, Strategia, Piano Triennale e Piano Annuale di Sviluppo, Censimenti ICT, Piano dei Fabbisogni, Segreteria Tecnica del Comitato Tecnico di Coordinamento, Referente per AGID	Commissione Coordinamento	
	Commissione di coordinamento dei Sistemi Informativi e delle Infrastrutture della Regione Siciliana	La commissione è costituita con Decreto dell'Assessore all'Economia che ne stabilisce la composizione. Integrata, per quanto attiene la Sanità Digitale da 3 componenti designati dall'Assessore alla Sanità		
	Area Coordinamento Innovazione della P.A.	Direttive, Supporto alla S.G. e F.P. e PRA per la innovazione amministrativa per il digitale nella P.A. , Ricognizione procedimenti, analisi per la innovazione digitale per la redazione del Piano Triennale, del Piano Annuale, Predisposizione del Piano della Formazione e per le Attività di Divulgazione e Comunicazione, Segreteria Tecnica del CODIPA per la Transizione Digitale	<b>CODIPA</b>	
	<b>AMBITO DI ATTUAZIONE E VERIFICA</b>			
	Servizio Gestione Infrastrutture	Controllo sulla Gestione e Conduzione Infrastrutture materiali e immateriali	SICILIA DIGITALE	Fornitori esterni
	Servizio Gestione Sistemi Informativi P.A. Regionale	Controllo sulla Gestione e Conduzione Sistemi Informativi , Manutenzione evolutiva, Sviluppo e aggiornamento	SICILIA DIGITALE	Fornitori esterni
	Servizio Gestione Iniziative regionali ICT	Controllo sulla Attuazione Infrastrutture e Sistemi Informativi per il digitale in Sicilia	Enti Regionali e Locali	Altri soggetti attuatori

Nell'ambito del modello strategico, per l'attuazione delle strategie individuate da AGID, nel Piano Triennale 2017-2019 per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento

ai seguenti ambiti, l'ARid intende definitivamente abbandonare il ruolo di integratore del ruolo di Sicilia Digitale di cui si è detto in precedenza ed intende entro **il 31 maggio 2018** procedere ad una massiva attività di assessment, presso Sicilia Digitale, i Dipartimenti e gli Uffici della Amministrazione finalizzata alla redazione di un primo **Piano Triennale della Transizione Digitale** entro il **30 settembre 2018 che assicuri:**

- indicazioni relative ai *data center* e al *cloud*;
- indicazioni relative alla connettività;
- indicazioni relative ai dati della Pubblica Amministrazione;
- indicazioni sulle piattaforme abilitanti e sui progetti strategici;
- indicazioni sul “nuovo” modello d’interoperabilità, che prevede una transizione dall’attuale cooperazione applicativa a quella futura con un approccio basato su API.
- indicazioni sulla “sicurezza”, secondo le quali le PA devono adeguarsi alle regole tecniche per la sicurezza ICT predisposte da AgID ed emanate dalla Funzione Pubblica.

**L’obiettivo è inquadrare puntualmente i reali fabbisogni al fine di tendere alla completa digitalizzazione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla erogazione di servizi e dati per i cittadini, nell’ambito di una infrastruttura fisica stabile e coerente con le infrastrutture immateriali individuate.**

Gli ambiti di operatività saranno la Regione Siciliana (Regione Digitale) e la Sanità Regionale (Sanità Digitale).

## 5.2 Società ICT in House

Sicilia Digitale, è la società in- house della Regione Siciliana ed ha per oggetto lo svolgimento di tutte le attività informatiche di competenza delle amministrazioni regionali, ai sensi dell’art. 78 legge reg. n. 6 del 3.5.2001 e s.m.i.

In ottica strategica (cfr. allegato “Regione Digitale” parte integrante del presente documento) rispetto alla Transizione al digitale, Sicilia Digitale:

- progetta, realizza e gestisce in esercizio la **Piattaforma digitale Integrata (PDI)** e tutti i suoi sistemi componenti come *individuati nel contratto di servizio con l’Amministrazione Regionale*. La PDI definisce e realizza i meccanismi di cooperazione applicativa finalizzati sia alla federazione “regolata” dei Sistemi Informativi che si trovano all’interno degli ecosistemi regionali che alla costituzione del **Data Warehouse** e del Sistema di **Open Data** regionali. La PDI è la infrastruttura infotelematica abilitante per l’esercizio dei diritti di cittadinanza digitale e per l’attuazione del modello di amministrazione aperta.
- Definisce le regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio.

- Fornisce servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma.
- Gestisce in esercizio i Sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio.
- Gestisce in esercizio il datacenter regionale, futuro **PSNS**, propone e poi attua il **Piano di Interconnessione** tra le strutture regionali garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi.

## 6. Ambiti di Intervento e Macro aree del Piano Triennale – Anticipazioni della Programmazione

La Regione Siciliana, nella logica di recepimento delle indicazioni del Piano ed in coerenza con la *mission* prevista nella S3 Sicilia 2014-2020, intende porre in essere le iniziative, delineate negli ambiti individuati dalle macro aree del Piano Triennale AgID, descritte in tabella.

Macro aree del Piano Triennale	Mission S3 di Riferimento	Interventi prioritari	Fonti di Finanziamento
Infrastrutture fisiche	1— Infrastrutturazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- BL e BUL</li> <li>- Polo Strategico Nazionale</li> <li>- Implementazione Cloud Regionale</li> <li>- Wifi</li> <li>- Sistema Telefonico Regionale VOip</li> <li>- RTRS in SPC/RAN</li> </ul>	PO FESR – APQ – FONDI PROPRI
Infrastrutture immateriali	1— Infrastrutturazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- SPID</li> <li>- PagoPA</li> <li>- FatturaPA</li> <li>- OpenData</li> <li>- Altre piattaforme abilitanti nazionali</li> </ul>	PO FESR
Modello di interoperabilità	1— Infrastrutturazione digitale	Realizzazione dei sistemi in interazione applicativa tra Sistemi Informativi Regionali, tra altre PP.AA, e soggetti terzi utilizzando il modello di interoperabilità e le regole tecniche definite da AGID	PO FESR

Macro aree del Piano Triennale	Mission S3 di Riferimento	Interventi prioritari	Fonti di Finanziamento
Ecosistemi	2 - Cittadinanza digitale 3 - Competenze ed inclusione digitale 6- Salute digitale	<p><b>SANITÀ:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cartella Clinica Inf.</li> <li>- Fascicolo Sanitario Elettronico - Sistema di gestione dei referti</li> <li>- SovraCUP</li> </ul> <p><b>REGIONE DIGITALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Digitalizzazione del patrimonio Culturale</li> <li>- Sistema di Gestione dei Procedimenti Amministrativi - BPM</li> </ul>	PO FESR – PON SANITA' – FSR – FONDI PROPRI
Strumenti per la generazione e la diffusione di servizi digitali	3 - Competenze ed inclusione digitale 4 - Crescita, economia della conoscenza, Start up, Ricerca & Innovazione 5 - Intelligenza diffusa nelle città ed aree interne (innovazione sociale, Smart Cities & Communities, info-mobilità)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione del paradigma open source</li> <li>- Definizione linee guida e per lo sviluppo di applicazioni e servizi</li> <li>- Utilizzo API</li> <li>- Portali Regionali</li> </ul>	PO FESR – PO FSE
Sicurezza	1— Infrastrutturazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione dei profili di Sicurezza delle componenti ICT della Regione</li> <li>- prevenzione e trattamento degli incidenti di sicurezza informatica</li> <li>- assessment e verifiche di sicurezza</li> <li>- piena attuazione del Regolamento eIDAS</li> </ul>	
Data & Analytics Framework	1— Infrastrutturazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione del patrimonio informatico della PA</li> <li>- DSS</li> <li>- Business Intelligence</li> <li>- Utilizzo del modello DAF dell'AGID</li> </ul>	
Gestione del cambiamento		Strutturazione dei processi di governance delle azioni per la transizione digitale della regione – monitoraggio dei processi di transizione e strumenti di supporto alla ridefinizione del modello e dei processi organizzativi	PO FESR - PO FSE – RISORSE REGIONALI

Al fine di non pregiudicare l'immediata spendibilità di alcune iniziative sopraindicate coerenti e nel pieno rispetto del Modello Strategico sopra descritto, esclusivamente per l'anno 2018, saranno avviati i prioritari progetti di cui alle allegate ad oggi pianificati che ARid provvederà ad autorizzare nelle more della adozione del Piano Triennale e del successivo Piano Attuativo di Sicilia Digitale.

## **7. Ambiti progettuali**

- 7.1. REGIONE DIGITALE (allegato)**
- 7.2. SANITA' DIGITALE (allegato)**